

12

CONTABILITÀ NAZIONALE

Nel 2017, il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.716.935 milioni di euro correnti. In termini di volume è aumentato dell'1,5 per cento, in recupero per il terzo anno consecutivo. Il tasso di crescita risulta, tuttavia, più modesto di quello dei grandi paesi dell'Ue.

I consumi finali nazionali in volume sono aumentati dell'1,1 per cento; nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è cresciuta dell'1,4 per cento e la spesa delle amministrazioni pubbliche (Ap) dello 0,1 per cento. La dinamica in volume degli investimenti fissi lordi è stata positiva (+3,8 per cento), confermando l'inversione di tendenza iniziata nel 2015. Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 5,4 per cento, le importazioni del 5,3. Relativamente ai settori di attività economica, il valore aggiunto in volume ha registrato diminuzioni nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-4,4 per cento) e aumenti nell'industria in senso stretto (+2,1 per cento), nei servizi (+1,5 per cento) e nelle costruzioni (+0,8 per cento). Per le società non finanziarie, la quota di profitto (41,7 per cento) è diminuita rispetto all'anno precedente e il tasso di investimento è salito al 21,1 per cento (+0,9 punti percentuali rispetto al 2016). Il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è cresciuto dello 0,6 per cento. A fronte di un aumento del 2,5 per cento della spesa per consumi finali, la propensione al risparmio è risultata del 7,8 per cento, in diminuzione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2016.

L'indebitamento netto delle Ap in rapporto al Pil è risultato pari a 2,3 per cento. L'incidenza sul Pil delle entrate totali delle Ap è diminuita di 1,5 punti percentuali, giungendo al 46,6 per cento. Le imposte indirette sono aumentate del 2,8 per cento e quelle dirette sono cresciute dello 0,9 per cento. La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata del 42,5 per cento, inferiore di 0,2 punti percentuali a quella registrata nel precedente anno. L'incidenza delle uscite totali, pari al 48,9 per cento del Pil, è diminuita di 0,4 punti percentuali. Nel 2017, le entrate dell'intero sistema della protezione sociale ammontano a 515,9 miliardi di euro (+0,9 per cento rispetto al 2016) mentre la spesa sostenuta per la protezione sociale ha raggiunto i 506,3 miliardi, con un incremento dell'1,5 per cento e una incidenza sul Pil del 29,5 per cento.

12

CONTABILITÀ NAZIONALE¹

Conto delle risorse e degli impieghi

Nel 2017, il valore del prodotto interno lordo² (Pil) ai prezzi di mercato è stato pari a 1.716.935 milioni di euro correnti, con un aumento del 2,1 per cento rispetto al 2016. In volume, il Pil è aumentato dell'1,5 per cento, registrando una variazione positiva per il terzo anno consecutivo. Nel confronto internazionale, l'Italia tra i grandi paesi dell'Unione europea registra il più basso tasso di crescita del Pil in termini di volume (Spagna +3,1 per cento, Francia e Germania +2,2 per cento, Regno Unito +1,8 per cento - Tavola 12.2). Il maggiore contributo positivo alla variazione del Pil dell'Italia è venuto dalla domanda interna (+1,3 punti percentuali) ed è risultato lievemente positivo anche l'apporto della domanda estera (+0,2 punti percentuali). Riguardo alla prima, la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp) ha contribuito positivamente per 0,8 punti percentuali e gli investimenti fissi lordi e oggetti di valore per 0,6 punti percentuali; l'apporto della spesa delle Amministrazioni pubbliche è stato nullo. È risultato invece negativo (-0,2 punti percentuali) il contributo della variazione delle scorte (Prospetto 12.1).

Prospetto 12.1 Contributi alla crescita del Pil
Anni 2013-2017, punti percentuali

AGGREGATI	2013	2014	2015	2016	2017
Domanda nazionale al netto delle scorte	-2,8	-0,4	1,4	1,5	1,5
Consumi finali nazionali	-1,6	0,0	1,0	1,0	0,9
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	-1,5	0,2	1,1	0,9	0,8
- Spesa delle Ap	-0,1	-0,1	-0,1	0,1	0,0
Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-1,3	-0,4	0,4	0,5	0,6
Variazione delle scorte	0,3	0,5	0,1	-0,4	-0,2
Domanda estera netta	0,9	-0,1	-0,5	-0,2	0,2
Prodotto interno lordo	-1,7	0,1	1,0	0,9	1,5

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Calcolo della variazione delle scorte (E).

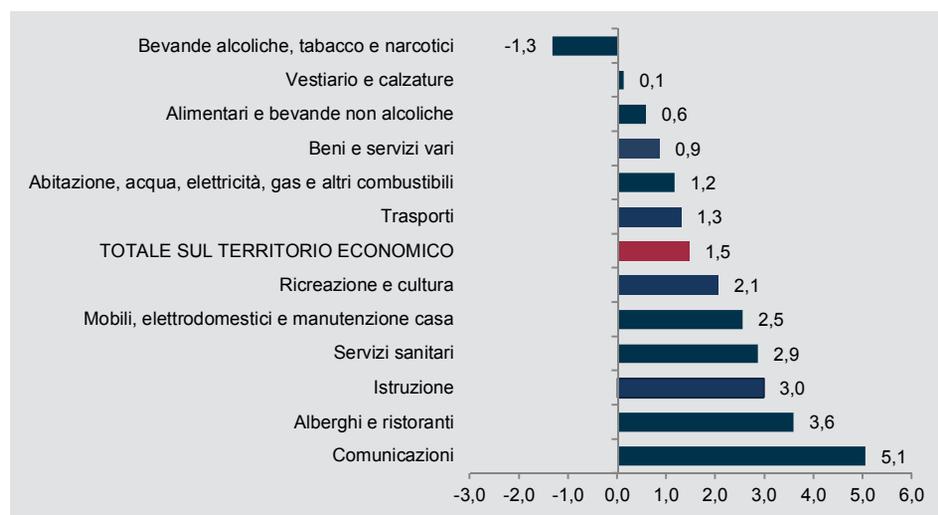
1 I dati presentati in questo capitolo dedicato alla contabilità nazionale sono compilati secondo il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010) e sono coerenti con le stime dei Conti economici nazionali diffuse il 4 aprile 2018. Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008). Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

2 I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel Conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le entrate, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra le uscite, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra le diverse componenti dell'offerta e della domanda finale di beni e servizi, così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o SUT: Supply and Use Tables).

La crescita del Pil è stata accompagnata da un aumento in volume delle importazioni di beni e servizi del 5,3 per cento e le risorse disponibili sono aumentate del 2,3 per cento (Tavola 12.1).

Dal lato degli impieghi, si è registrata una crescita dei consumi finali nazionali (+1,1 per cento). Nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è cresciuta in volume dell'1,4 per cento con un risultato analogo a quello del 2016. In particolare, la spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese è aumentata dell'1,5 per cento (+1,4 per cento nel 2016), la componente costituita dagli acquisti all'estero dei residenti del 6,3 per cento (+3,6 per cento nel 2016) e gli acquisti sul territorio dei non residenti del 6,2 per cento (+2,4 per cento nel 2016). Nell'ambito dei consumi interni si registra un incremento dell'1,2 per cento per i beni e dell'1,7 per cento per i servizi. Tutte le funzioni di consumo segnano variazioni positive (Figura 12.1), ad eccezione delle spese per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-1,3 per cento). Gli aumenti più rilevanti hanno riguardato le spese per comunicazioni (+5,1 per cento) e quelle per alberghi e ristoranti (+3,6 per cento), seguite dalle spese per istruzione (+3,0 per cento) e sanità (+2,9 per cento).

Figura 12.1 Consumi delle famiglie per funzione di spesa (a)
Anno 2017, variazioni percentuali su valori concatenati rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Nel 2017 le quote più ampie dei consumi delle famiglie (misurati sul territorio economico) continuano a essere quelle relative alle spese per abitazione (con un'incidenza del 23,4 per cento), alimentari e bevande non alcoliche (14,2 per cento) e trasporti (12,4 per cento). Le incidenze minori riguardano i consumi per istruzione (1,0 per cento), comunicazioni (2,3 per cento) e servizi sanitari (3,5 per cento) (Tavola 12.6).

La spesa delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un aumento in volume dello 0,1 per cento, mentre quella delle Istituzioni sociali private (Isp) ha segnato un aumento dell'1,4 per cento (Tavola 12.1).

La dinamica in volume degli investimenti fissi lordi è stata decisamente positiva (+3,8 per cento nel 2017) confermando la tendenza espansiva iniziata nel 2015 (Tavola 12.4). Si è registrato un deciso aumento per gli investimenti in macchinari, attrezzature ed armamenti (+8,3 per cento), particolarmente marcato per la componente dei mezzi di trasporto (+35,6 per cento). Anche la componente delle costruzioni ha segnato un primo incremento (+1,1 per cento), risultante di una crescita dell'1,9 per cento negli investimenti in abitazioni e dello 0,2 per cento per le altre costruzioni. I prodotti della proprietà intellettuale registrano una crescita dell'1,4 per cento mentre risultano in diminuzione gli investimenti nelle risorse biologiche coltivate (-3,4 per cento).

Nel 2017, il 45,8 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti è costituito dalle costruzioni, il 25,0 per cento da altri macchinari, attrezzature e armamenti, il 16,2 per cento da prodotti della proprietà intellettuale (di cui l'8,2 per cento da ricerca e sviluppo), l'8,6 per cento da investimenti in mezzi di trasporto, il 4,2 per cento da apparecchiature Ict e lo 0,2 per cento da investimenti in risorse biologiche (Prospetto 12.2).

Prospetto 12.2 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori a prezzi correnti
Anni 2013-2017, composizioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2013	2014	2015	2016	2017
Costruzioni	52,0	49,5	47,9	47,0	45,8
Macchinari, attrezzature e armamenti	32,4	33,9	35,0	36,2	37,8
<i>Mezzi di trasporto</i>	4,0	4,5	5,5	6,7	8,6
<i>Apparecchiature Ict</i>	3,9	4,0	4,4	4,2	4,2
<i>Altri macchinari, attrezzature e armamenti</i>	24,4	25,5	25,1	25,3	25,0
Risorse biologiche coltivate	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Prodotti di proprietà intellettuale	15,4	16,3	16,9	16,5	16,2
- di cui: <i>Ricerca e sviluppo</i>	7,3	7,3	7,9	7,8	8,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Le esportazioni hanno registrato un aumento in volume del 5,4 per cento nel 2017, in accelerazione rispetto al 2,4 per cento del 2016 (Tavola 12.1).

Valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde

La misura del reddito prodotto dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è definito come la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione; allo stesso tempo, il valore aggiunto corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Nel 2017 il valore aggiunto in volume è cresciuto nel complesso dell'economia dell'1,4 per cento (+0,7 per cento nel 2016). Il comparto dei servizi ha segnato un aumento dell'1,5 per cento. La crescita ha riguardato quasi tutti i comparti dei servizi, con l'incremento maggiore (+2,9 per cento) registrato per il settore che raggruppa commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione; unica eccezione è costituita dal comparto delle attività artisti-

che, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi che ha subito un lieve calo (-0,5 per cento). Anche nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni il valore aggiunto è cresciuto (+2,1 e +0,8 per cento rispettivamente), mentre è diminuito del 4,4 per cento nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,3 per cento nel 2016) (Tavola 12.3).

Nel 2017, i redditi da lavoro dipendente e il monte retributivo lordo sono aumentati del 2,3 per cento (Tavola 12.5). Il monte retributivo ha segnato una crescita del 2,3 per cento nell'agricoltura, del 2,4 per cento nell'industria in senso stretto, dello 0,8 per cento nelle costruzioni e del 2,3 per cento nel totale dei servizi.

Riguardo alla dinamica delle retribuzioni lorde per ora lavorata (Prospetto 12.3) si registrano incrementi dello 0,5 per cento nel settore agricolo, dello 0,3 per cento nelle costruzioni e dello 0,4 per cento nei servizi; nell'industria in senso stretto la variazione risulta nulla; nel totale dell'economia l'aumento è stato dello 0,3 per cento.

Prospetto 12.3 Retribuzioni lorde per ora lavorata da dipendente. Valori a prezzi correnti
Anni 2013-2017, valori assoluti in euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
Totale attività economiche	16,1	16,4	16,5	16,6	16,7	1,7	0,5	1,0	0,3
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,6	8,6	8,8	9,0	9,1	0,5	2,5	2,4	0,5
Industria in senso stretto	16,6	17,1	17,3	17,7	17,7	2,7	1,4	2,1	0,0
Costruzioni	13,4	13,6	13,8	14,0	14,0	2,2	0,8	1,6	0,3
Servizi	16,5	16,7	16,7	16,8	16,9	1,2	0,1	0,6	0,4

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E); Input di lavoro (E)

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2017 il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base al netto degli importi non ripartiti, è pari a 1.537.869 milioni di euro (Tavola 12.7) (+2,0 per cento rispetto al 2016).

Come nei due anni precedenti si conferma il ruolo prevalente del contributo delle società non finanziarie, il cui apporto all'aumento complessivo è di 1,4 punti percentuali. Il contributo delle famiglie produttrici alla variazione del valore aggiunto è stato di 0,4 punti percentuali, mentre le famiglie consumatrici hanno fornito un apporto di 0,2 punti percentuali. Per le amministrazioni pubbliche si registra un contributo nullo. Le società finanziarie hanno invece contribuito negativamente (-0,1 punti percentuali) alla crescita del valore aggiunto.

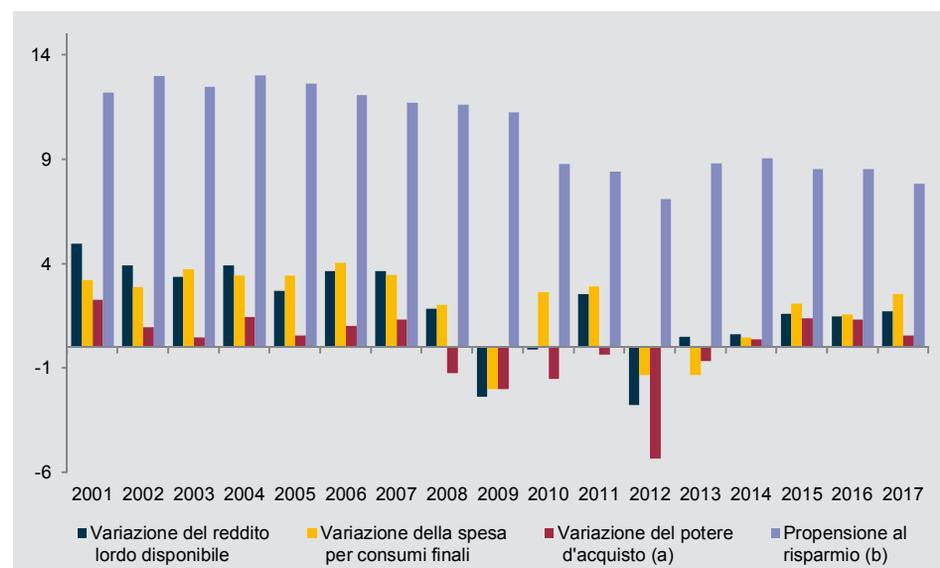
Il valore aggiunto ai prezzi base delle società non finanziarie è cresciuto del 2,8 per cento; in presenza di un aumento più sostenuto dei redditi da lavoro dipendente erogati (+3,6 per cento), il risultato lordo di gestione è aumentato dell'1,3 per cento con una dinamica in netto rallentamento (+5,6 per cento nel 2016). La quota di profitto (espressa dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è scesa al 41,7 per cento (-0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in termini nominali del 7,2 per cento: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è salito al 21,1 per cento, dal 20,2 per cento dell'anno precedente.

Per le società finanziarie nel 2017 il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito dell'1,4 per cento. Nonostante la riduzione dei redditi da lavoro dipendente erogati (-2,1%), il risultato lordo di gestione ha registrato una caduta del 6,1%.

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle famiglie produttrici, il valore aggiunto ai prezzi base è cresciuto nel 2017 del 2,2 per cento e il margine operativo, sintesi del risultato lordo di gestione che deriva dall'affitto sul mercato degli immobili di proprietà e del reddito misto lordo, registra un aumento dell'1,8 per cento. Gli investimenti fissi lordi sono saliti del 6,1 per cento.

Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti ha segnato un incremento dell'1,7 per cento; tenuto conto dell'inflazione, il potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali) è cresciuto dello 0,6 per cento (Figura 12.2). Contemporaneamente, la spesa per consumi finali è aumentata, in termini nominali, del 2,5 per cento e la propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) è risultata del 7,8 per cento, in diminuzione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2016.

Figura 12.2 Principali indicatori per le famiglie consumatrici
Anni 2001-2017, valori percentuali



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E)

(a) Valori concatenati - anno di riferimento 2010.

(b) Risparmio lordo su reddito lordo disponibile: il reddito lordo disponibile è corretto per la variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

Le famiglie consumatrici hanno aumentato la spesa per investimenti del 2,4 per cento; a ciò ha corrisposto una diminuzione dell'accreditamento che passa da circa 22,6 miliardi di euro nel 2016 a 18,6 miliardi nel 2017. Il risultato economico delle società non finanziarie è peggiorato, con un accreditamento che passa da circa 17 miliardi nel 2016 a quasi 14 miliardi nel 2017; l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche si riduce di 1,9 miliardi di euro, con un saldo che nel 2017 risulta pari a -39,7 miliardi di euro (Tavola 12.7).

A livello europeo, nel 2017 il superamento del limite del 3,0 per cento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil, stabilito dal Trattato di Maastricht si è verificato solo per la Spagna (3,1 per cento del Pil). Tale rapporto è risultato pari a 2,6 per cento in Francia e 1,9 nel Regno Unito (Tavola 12.9). La Germania ha segnato, invece, un accreditamento netto pari all'1,3 per cento del Pil.

L'indebitamento in rapporto al Pil in Italia è stato pari al 2,3 per cento, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2016 (2,5 per cento - Prospetto 12.4). In valore assoluto, l'indebitamento italiano è di 39.691 milioni di euro, inferiore di 1.947 milioni rispetto a quello dell'anno precedente (Tavola 12.8).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 25.950 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,5 per cento.

L'incidenza sul Pil della spesa per interessi si è attestata al 3,8 per cento, con una riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto al 2016.

Prospetto 12.4 **Indicatori di finanza pubblica**
Anni 2013-2017, valori in percentuale del Pil

AGGREGATI	2013	2014	2015	2016	2017
Indebitamento netto	-2,9	-3,0	-2,6	-2,5	-2,3
Saldo primario	1,9	1,6	1,5	1,5	1,5
Pressione fiscale	43,6	43,3	43,2	42,7	42,5
Spesa per interessi	4,8	4,6	4,1	4,0	3,8
Debito	129,0	131,8	131,5	132,0	131,4

Fonte: Banca d'Italia; Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato pari a 21.177 milioni di euro, a fronte di 9.076 milioni del 2016.

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 46,6 per cento del Pil nel 2017, sono aumentate rispetto all'anno precedente dell'1,5 per cento (-0,1 per cento nel 2016). Le entrate correnti hanno registrato un aumento dell'1,8 per cento, risultando pari al 46,3 per cento del Pil. In particolare, le imposte dirette sono aumentate dello 0,9 per cento (+2,1 per cento nel 2016), quelle indirette del 2,8 per cento (-2,8 per cento nel 2016). I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro hanno segnato un aumento del 2,6 per cento.

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari a 42,5 per cento (Prospetto 12.4), lievemente inferiore a quella registrata nel precedente anno (42,7 per cento del Pil nel 2016).

Nel 2016, la pressione fiscale media dei 28 paesi Ue³ è del 40 per cento rispetto al Pil. L'Italia è fra i paesi con la pressione fiscale più elevata, superata da Francia e Danimarca che presentano valori superiori al 47 per cento, dal Belgio (46,8 per cento del Pil) e da Svezia e Finlandia con valori superiori al 44 per cento. La pressione fiscale in Germania è di poco superiore alla media europea e pari al 40,4 per cento (Tavola 12.9).

³ Per il confronto internazionale, la pressione fiscale comprende, oltre all'imposizione fiscale dei governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea. Per questo motivo il dato riferito all'Italia differisce da quello del Prospetto 12.4.

La variazione negativa delle entrate in conto capitale (-29,4 per cento) è il risultato di una caduta (-58,6 per cento) nelle imposte in conto capitale, da attribuire principalmente al venire meno degli introiti provenienti dall'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (voluntary disclosures).

Le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche, pari nel 2017 al 48,9 per cento del Pil, sono cresciute dell'1,2 per cento rispetto al 2016; al loro interno le uscite correnti sono aumentate dello 0,3 per cento. In particolare, i consumi intermedi sono cresciuti del 2,6 per cento e i redditi da lavoro dipendente dello 0,1 per cento (1,1 per cento nel 2016). Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate dell'1,7 per cento (1,1 per cento nel 2016), in virtù di un contenuto incremento delle prestazioni pensionistiche e di una più marcata crescita delle prestazioni sociali di tipo assistenziale.

Gli interessi passivi sono diminuiti dell'1,2 per cento (-2,3 per cento nel 2016). Le uscite in conto capitale sono cresciute del 14,2 per cento per l'effetto del forte aumento dei trasferimenti in conto capitale a imprese (+165,3 per cento), solo in parte compensato dalla riduzione (-5,5 per cento) degli investimenti fissi lordi, che proseguono la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni.

I conti della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento⁴.

Nel 2017, le entrate registrate per l'intero sistema sono state pari a 515,9 miliardi di euro (Tavola 12.10), con una crescita dello 0,9 per cento rispetto al 2016; esse sono in gran parte costituite da contributi sociali (259,5 miliardi) e da contribuzioni diverse (249,2 miliardi), composte, a loro volta, per l'81,3 per cento da trasferimenti delle amministrazioni centrali. Nel tempo, il peso dei contributi sociali sul totale dei finanziamenti è andato riducendosi, compensato da una contemporanea crescita delle contribuzioni diverse, fino a raggiungere un minimo nel 2014 (49,1 per cento), mentre dal 2015 si osserva un nuovo recupero, che ha riportato nel 2017 il peso dei contributi sociali a superare il 50 per cento dei finanziamenti totali del sistema (50,3).

Il 93,4 per cento delle entrate totali riguarda la parte del sistema gestita dalle Amministrazioni pubbliche (481,7 miliardi di euro); all'interno di questa componente, l'incidenza dei contributi sociali che risultava decrescente fino al 2014, quando ha assunto il valore il minimo (45,8 per cento), dal 2015 ha ripreso a crescere fino a raggiungere il 47,0 per cento nel 2017, determinando l'andamento osservato per l'intero sistema.

La spesa sostenuta per la protezione sociale dalla totalità delle istituzioni ha raggiunto nel 2017 il livello di 506,3 miliardi, con un incremento dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente e una incidenza sul Pil pari al 29,5 per cento. Il 96,5 per cento della spesa complessiva riguarda l'erogazione di prestazioni sociali (488,7 miliardi di euro), in gran parte a carico delle Amministrazioni pubbliche (458,8 miliardi, pari al 93,9 per cento delle prestazioni totali).

⁴ I conti sono elaborati dall'Istat coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec 2010) secondo le definizioni e i criteri previsti dal regolamento Ce 458/2007 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)", in vigore a partire da maggio 2007.

Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. Il peso delle tre componenti è piuttosto stabile nel tempo (Tavola 12.12), con una netta prevalenza della spesa previdenziale (68,0 per cento nel 2017 per il totale delle istituzioni), seguita da quella sanitaria (21,8 per cento) e da quella assistenziale (10,2 per cento). L'esame delle prestazioni sociali può essere limitato a quelle erogate dalle Amministrazioni pubbliche, che svolgono un ruolo preponderante all'interno del sistema. Nel 2017 le prestazioni di tipo previdenziale, tutte erogate in denaro, hanno comportato una spesa di 303,9 miliardi di euro, con una incidenza del 17,7 per cento sul Pil e del 39,3 per cento sulla spesa pubblica corrente (Tavole 12.11 e 12.12). Per il pagamento di pensioni e rendite sono stati spesi 264,3 miliardi (pari al 57,6 per cento delle prestazioni totali); la spesa per pensioni e rendite mostra una crescita continua nel tempo: il rallentamento osservato negli ultimi anni (con una crescita contenuta, attorno allo 0,7-0,8 per cento negli anni 2014-2016), sembra cedere il posto a una nuova accelerazione nel 2017, quando la spesa per pensioni e rendite è cresciuta dell'1,2 per cento. La spesa per indennità di disoccupazione è stata di circa 12,3 miliardi di euro nel 2017, con una crescita dell'1,2 per cento nettamente inferiore a quella dell'anno precedente (+3,3 per cento). Le prestazioni di tipo sanitario considerate all'interno del sistema della protezione sociale sono solo quelle erogate dalle Amministrazioni pubbliche; nel 2017, il totale delle prestazioni erogate, tutte in natura, è stato pari a 106,4 miliardi di euro, con una incidenza del 6,2 per cento sul Pil e del 13,8 per cento sulla spesa pubblica corrente. Esse sono state corrisposte in prevalenza sotto forma di servizi forniti direttamente da soggetti pubblici (66,9 miliardi) e per il resto attraverso la fornitura di beni e servizi acquistati da produttori market (39,6 miliardi di euro). La spesa per sanità registra nel 2017 una moderata crescita (+1,2 per cento), di poco superiore a quella osservata nel 2016 (+1,1). La spesa per prestazioni assistenziali nel 2017 è stata pari a circa 48,5 miliardi di euro, con una incidenza del 2,8 per cento sul Pil e del 6,3 per cento sulla spesa pubblica corrente; gli interventi nel campo dell'assistenza sociale comprendono 38,2 miliardi di erogazioni in denaro e 10,3 miliardi di prestazioni fornite in natura. Le prestazioni agli invalidi civili rappresentano la tipologia di erogazione in denaro più consistente, con una spesa di 16,3 miliardi. La spesa per prestazioni assistenziali registra nel 2017 una crescita del 3,4 per cento, inferiore a quella osservata nel 2016 (+3,8).

APPROFONDIMENTI

Istat, Conti nazionali - <https://www.istat.it/it/conti-nazionali>

Istat, Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il Trattato di Maastricht - Anni 2014-2017, Comunicato stampa, 23 aprile 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/212929>

Istat, Conti economici nazionali per settore istituzionale - Anni 2015-2017, Comunicato stampa, 13 aprile 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/212496>

Eurostat, Economy and Finance\ National Accounts (ESA 2010) - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

METODI

Il sistema dei conti nazionali quantifica, all'interno di uno schema contabile, l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa una grande impresa o una singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e di ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte, a partire da settembre 2014, in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizza l'insieme di dati che deriva dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (semestrali), sia a revisioni straordinarie (generalmente quinquennali), concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

La politica di revisione (revisioni ordinarie) prevede che le stime dei conti annuali siano pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le nuove informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei Conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Le revisioni straordinarie si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark,¹ per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono riportati sull'intera serie storica dei conti nazionali attraverso metodi di ricostruzione delle stime.

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

¹ Le modifiche metodologiche, le fonti e l'approccio contabile utilizzati e l'effetto quantitativo sui conti del 2011, anno di benchmark per il passaggio al Sec 2010, sono descritte nella Nota del 9 settembre 2014 "Il ricalcolo del Pil per l'anno 2011" disponibile sul sito dell'Istat. In tale Nota, l'attenzione è concentrata sulla revisione del livello delle principali variabili (Pil, consumi, investimenti, ecc.) a prezzi correnti per il 2011, quale effetto dell'insieme di cambiamenti apportati nel sistema di misurazione. Maggiori dettagli sulla ricostruzione delle serie storiche sono disponibili nella Nota metodologica allegata al comunicato stampa del 22 settembre 2014 "Conti economici nazionali secondo il Sec 2010" e nella Nota del 3 ottobre 2014 "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)".

GLOSSARIO

Accreditamento/ Indebitamento	Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.
Amministrazioni pubbliche (Ap)	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori:</p> <ul style="list-style-type: none">- amministrazioni centrali, che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera);- amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio economico. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera;- enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).
Ammortamento	Rappresenta la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
Consumi finali delle amministrazioni pubbliche	Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
Consumi finali delle famiglie	Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in: <ul style="list-style-type: none">- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.
Consumi finali delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)	Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.
Consumo di capitale fisso	Vedi Ammortamento.
Conto delle risorse e degli impieghi	Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche	Si tratta di un conto a due sezioni che espone le principali voci di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche, sintetizzando in un'unica rappresentazione le operazioni correnti e in conto capitale. Il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche e i relativi aggregati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n. 549/2013 (Sistema europeo dei conti - Sec 2010), in vigore dal 1° settembre 2014 e dal <i>Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico</i> .
Contributi agli investimenti	Trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
Contributi alla produzione	Sono i trasferimenti correnti unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea a favore delle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o la produzione e/o la remunerazione dei fattori della produzione. Si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> - contributi ai prodotti: vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato; per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale; - altri contributi alla produzione: i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.
Contributi sociali	I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro.
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle Amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).
Debito pubblico	Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi (regolamento della Commissione europea n. 3605/1993, come successivamente modificato). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
Esportazioni	Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Importazioni	Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali, in denaro o in natura, operati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni dell'Unione europea. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Interessi	Rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli interessi passivi (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Ore effettivamente lavorate	Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività, malattia, riduzione di orario per sciopero, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo <i>do-it-yourself</i> diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.
Pressione fiscale	Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.
Prestazioni sociali	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, assegni familiari, infortuni sul lavoro eccetera).
Prestazioni sociali in denaro	Si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
Reddito disponibile	Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali di consumo e risparmio.

Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
Risultato lordo di gestione (Rlg)	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie consumatrici il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio).
Saldo corrente (risparmio o disavanzo)	Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).
Saldo primario	Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
Settore istituzionale	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.
Sistema europeo dei conti (Sec)	Sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat). Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna 2008, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 2010, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ue n. 549 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri e approvato come regolamento comunitario (regolamento comunitario 458/2007).
Valore aggiunto a prezzi base	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.
Valori concatenati	Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i prodotti (beni e servizi) ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri impieghi in un momento successivo. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Tavola 12.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2013-2017, in milioni di euro

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.541.172	1.542.924	1.557.612	1.570.980	1.594.581	0,1	1,0	0,9	1,5
Importazioni di beni (fob) e servizi	393.242	405.975	433.456	448.810	472.734	3,2	6,8	3,5	5,3
<i>Importazioni di beni (fob)</i>	314.833	325.962	353.497	366.294	384.924	3,5	8,4	3,6	5,1
<i>Importazioni di servizi</i>	78.587	80.177	80.309	82.910	88.090	2,0	0,2	3,2	6,2
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	14.804	15.610	14.943	15.484	16.459	5,4	-4,3	3,6	6,3
Totale	1.933.340	1.948.231	1.990.486	2.018.926	2.065.471	0,8	2,2	1,4	2,3
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.232.845	1.233.129	1.248.920	1.264.259	1.277.846	0,0	1,3	1,2	1,1
Spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp) concetto nazionale	917.058	919.445	936.616	950.020	963.068	0,3	1,9	1,4	1,4
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	908.635	910.941	928.297	941.629	954.560	0,3	1,9	1,4	1,4
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	924.689	927.222	946.457	960.010	974.001	0,3	2,1	1,4	1,5
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	14.804	15.610	14.943	15.484	16.459	5,4	-4,3	3,6	6,3
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	30.858	31.888	33.086	33.869	35.953	3,3	3,8	2,4	6,2
<i>Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	8.427	8.508	8.327	8.400	8.517	1,0	-2,1	0,9	1,4
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	316.281	314.022	312.241	314.031	314.375	-0,7	-0,6	0,6	0,1
Investimenti fissi lordi	265.832	259.767	265.227	273.646	283.976	-2,3	2,1	3,2	3,8
<i>Investimenti fissi netti</i>	- 17.186	- 22.435	- 16.928	- 9.516	- 1.380	-30,5	24,5	43,8	85,5
<i>Ammortamenti</i>	284.040	283.436	283.134	283.884	285.300	-0,2	-0,1	0,3	0,5
Variazione delle scorte (b)
Oggetti di valore	1.456	1.696	1.738	1.776	1.710	16,4	2,5	2,2	-3,7
Esportazioni di beni (fob) e servizi	438.035	449.943	469.848	481.164	507.383	2,7	4,4	2,4	5,4
<i>Esportazioni di beni (fob)</i>	358.887	369.712	386.741	395.103	415.693	3,0	4,6	2,2	5,2
<i>Esportazioni di servizi</i>	79.156	80.246	83.132	86.072	91.685	1,4	3,6	3,5	6,5
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	30.858	31.888	33.086	33.869	35.953	3,3	3,8	2,4	6,2
Totale	1.933.339	1.948.230	1.990.485	2.018.925	2.065.470	0,8	2,2	1,4	2,3
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori correnti)	1.604.599	1.621.827	1.652.622	1.680.948	1.716.935	1,1	1,9	1,7	2,1

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.2 Prodotto interno lordo nei paesi dell'Unione europea. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2013-2017, in milioni di euro

PAESI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
Italia	1.541.172	1.542.924	1.557.612	1.570.980	1.594.581	0,1	1,0	0,9	1,5
Austria	306.696	309.237	312.614	317.149	326.776	0,8	1,1	1,5	3,0
Belgio	373.286	378.114	383.509	388.926	395.653	1,3	1,4	1,4	1,7
Bulgaria	39.311	39.833	41.274	42.901	44.429	1,3	3,6	3,9	3,6
Cipro	17.656	17.408	17.752	18.355	19.067	-1,4	2,0	3,4	3,9
Croazia	43.686	43.644	44.669	46.083	47.363	-0,1	2,3	3,2	2,8
Danimarca	249.279	253.316	257.386	262.441	268.320	1,6	1,6	2,0	2,2
Estonia	16.837	17.323	17.613	17.977	18.849	2,9	1,7	2,1	4,9
Finlandia	187.739	186.553	186.805	190.794	195.820	-0,6	0,1	2,1	2,6
Francia	2.057.213	2.076.884	2.099.998	2.124.590	2.170.505	1,0	1,1	1,2	2,2
Germania	2.700.807	2.752.924	2.800.913	2.855.352	2.918.822	1,9	1,7	1,9	2,2
Grecia	184.223	185.586	185.046	184.594	187.089	0,7	-0,3	-0,2	1,4
Irlanda	175.479	190.094	238.677	250.948	270.528	8,3	25,6	5,1	7,8
Lettonia	20.166	20.540	21.151	21.618	22.601	1,9	3,0	2,2	4,5
Lituania	31.939	33.068	33.741	34.532	35.855	3,5	2,0	2,3	3,8
Lussemburgo	42.553	45.009	46.297	47.724	48.821	5,8	2,9	3,1	2,3
Malta	7.185	7.768	8.515	8.961	9.536	8,1	9,6	5,2	6,4
Paesi Bassi	634.023	643.024	657.561	672.093	693.346	1,4	2,3	2,2	3,2
Polonia	391.439	404.291	419.834	432.302	452.402	3,3	3,8	3,0	4,6
Portogallo	167.611	169.108	172.190	174.978	179.667	0,9	1,8	1,6	2,7
Regno Unito	1.935.038	1.994.139	2.040.921	2.080.429	2.117.609	3,1	2,3	1,9	1,8
Repubblica Ceca	157.463	161.739	170.326	174.743	182.427	2,7	5,3	2,6	4,4
Romania	134.463	138.599	144.107	151.054	161.548	3,1	4,0	4,8	6,9
Slovacchia	71.687	73.658	76.494	79.037	81.725	2,8	3,9	3,3	3,4
Slovenia	35.112	36.158	36.975	38.139	40.046	3,0	2,3	3,1	5,0
Spagna	1.021.089	1.035.180	1.070.710	1.105.770	1.139.515	1,4	3,4	3,3	3,1
Svezia	382.515	392.477	410.225	423.495	433.185	2,6	4,5	3,2	2,3
Ungheria	100.888	105.154	108.694	111.100	115.531	4,2	3,4	2,2	4,0
Uem (b)	9.541.117	9.688.381	9.923.749	10.102.215	10.348.665	1,3	2,1	1,8	2,4
Ue 28	13.030.172	13.258.380	13.564.908	13.830.609	14.173.667	1,8	2,3	2,0	2,5

Fonte: Eurostat, National accounts

(a) Dati aggiornati al 21 giugno 2018. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Corrisponde all'area euro a composizione variabile (EA11-2000, EA12-2006, EA13-2007, EA15-2008, EA16-2010, EA17-2013, EA18-2014, EA19).

Tavola 12.3 Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2013-2017, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.603	27.939	29.222	29.314	28.016	-2,3	4,6	0,3	-4,4
Industria	328.351	323.598	325.903	329.696	335.707	-1,4	0,7	1,2	1,8
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	260.626	259.892	262.781	266.572	272.121	-0,3	1,1	1,4	2,1
- di cui: <i>attività manifatturiera</i>	221.287	222.534	228.748	231.446	236.309	0,6	2,8	1,2	2,1
Costruzioni	68.017	64.171	63.643	63.683	64.181	-5,7	-0,8	0,1	0,8
Servizi	1.038.024	1.046.823	1.055.720	1.062.249	1.078.053	0,8	0,8	0,6	1,5
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	280.032	283.935	290.143	295.383	303.849	1,4	2,2	1,8	2,9
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	59.251	59.774	60.535	60.405	60.882	0,9	1,3	-0,2	0,8
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	76.592	76.301	75.643	73.805	75.244	-0,4	-0,9	-2,4	2,0
<i>Attività immobiliari</i>	189.889	191.477	194.191	196.084	199.004	0,8	1,4	1,0	1,5
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	128.597	129.733	130.918	132.399	134.235	0,9	0,9	1,1	1,4
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	247.905	249.195	247.878	246.195	246.961	0,5	-0,5	-0,7	0,3
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	55.671	56.320	56.307	57.775	57.475	1,2	-0,0	2,6	-0,5
Valore aggiunto ai prezzi base	1.395.029	1.398.237	1.410.801	1.421.242	1.441.753	0,2	0,9	0,7	1,4
di cui: <i>Attività non market</i>	221.518	220.763	218.757	217.633	215.715	-0,3	-0,9	-0,5	-0,9
Imposte sui prodotti	166.791	160.576	159.334	161.490	164.887	-3,7	-0,8	1,4	2,1
Contributi ai prodotti	14.611	14.155	14.205	14.331	14.827	-3,1	0,3	0,9	3,5
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.541.172	1.542.924	1.557.612	1.570.980	1.594.581	0,1	1,0	0,9	1,5

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.4 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2013-2017, in milioni di euro

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
Abitazioni (b)	73.667	68.533	67.620	69.381	70.712	-7,0	-1,3	2,6	1,9
Altre costruzioni (b)	62.669	58.745	58.815	58.592	58.703	-6,3	0,1	-0,4	0,2
Macchinari, attrezzature e armamenti	86.001	87.658	91.702	98.527	106.710	1,9	4,6	7,4	8,3
Mezzi di trasporto	10.635	11.623	14.573	18.943	25.682	9,3	25,4	30,0	35,6
Apparecchiature ICT	10.540	10.621	11.727	11.740	12.205	0,8	10,4	0,1	4,0
Altri macchinari, attrezzature e armamenti	64.769	65.365	65.409	67.865	69.056	0,9	0,1	3,8	1,8
Risorse biologiche coltivate	736	675	657	636	614	-8,2	-2,7	-3,3	-3,4
Prodotti di proprietà intellettuale	43.050	44.643	47.029	47.015	47.689	3,7	5,3	0,0	1,4
Totale investimenti fissi	265.832	259.767	265.227	273.646	283.976	-2,3	2,1	3,2	3,8
Variazione delle scorte (c)
Oggetti di valore	1.456	1.696	1.738	1.776	1.710	16,4	2,5	2,2	-3,7
Totale investimenti lordi	261.939	264.593	271.122	272.909	279.896	1,0	2,5	0,7	2,6

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Sono inclusi i costi per trasferimento di proprietà.

(c) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.5 Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti
Anni 2013-2017, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.287	6.551	6.807	7.214	7.381	4,2	3,9	6,0	2,3
Industria	126.907	126.706	129.934	132.493	135.363	-0,2	2,5	2,0	2,2
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>104.485</i>	<i>105.305</i>	<i>107.826</i>	<i>110.284</i>	<i>112.972</i>	<i>0,8</i>	<i>2,4</i>	<i>2,3</i>	<i>2,4</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>94.241</i>	<i>94.919</i>	<i>97.258</i>	<i>99.510</i>	<i>102.006</i>	<i>0,7</i>	<i>2,5</i>	<i>2,3</i>	<i>2,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>22.422</i>	<i>21.402</i>	<i>22.108</i>	<i>22.210</i>	<i>22.391</i>	<i>-4,6</i>	<i>3,3</i>	<i>0,5</i>	<i>0,8</i>
<i>Servizi</i>	<i>331.110</i>	<i>333.550</i>	<i>341.043</i>	<i>350.820</i>	<i>358.993</i>	<i>0,7</i>	<i>2,2</i>	<i>2,9</i>	<i>2,3</i>
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>94.941</i>	<i>95.930</i>	<i>99.649</i>	<i>103.603</i>	<i>107.639</i>	<i>1,0</i>	<i>3,9</i>	<i>4,0</i>	<i>3,9</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>16.998</i>	<i>17.002</i>	<i>17.995</i>	<i>18.671</i>	<i>19.192</i>	<i>0,0</i>	<i>5,8</i>	<i>3,8</i>	<i>2,8</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>24.224</i>	<i>24.522</i>	<i>24.879</i>	<i>25.726</i>	<i>25.251</i>	<i>1,2</i>	<i>1,5</i>	<i>3,4</i>	<i>-1,8</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>1.634</i>	<i>1.606</i>	<i>1.688</i>	<i>1.842</i>	<i>1.958</i>	<i>-1,8</i>	<i>5,1</i>	<i>9,1</i>	<i>6,3</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>37.815</i>	<i>38.827</i>	<i>40.872</i>	<i>42.986</i>	<i>45.156</i>	<i>2,7</i>	<i>5,3</i>	<i>5,2</i>	<i>5,0</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>125.102</i>	<i>124.927</i>	<i>124.876</i>	<i>126.764</i>	<i>127.849</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>1,5</i>	<i>0,9</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>30.397</i>	<i>30.737</i>	<i>31.085</i>	<i>31.228</i>	<i>31.948</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>0,5</i>	<i>2,3</i>
Totale	464.305	466.808	477.784	490.527	501.737	0,5	2,4	2,7	2,3
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.816	1.871	1.975	2.103	2.139	3,0	5,6	6,5	1,7
Industria	50.925	50.122	50.788	50.591	51.828	-1,6	1,3	-0,4	2,4
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>41.699</i>	<i>41.461</i>	<i>42.269</i>	<i>42.217</i>	<i>43.414</i>	<i>-0,6</i>	<i>1,9</i>	<i>-0,1</i>	<i>2,8</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>37.607</i>	<i>37.350</i>	<i>38.043</i>	<i>37.951</i>	<i>39.054</i>	<i>-0,7</i>	<i>1,9</i>	<i>-0,2</i>	<i>2,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>9.226</i>	<i>8.660</i>	<i>8.519</i>	<i>8.373</i>	<i>8.415</i>	<i>-6,1</i>	<i>-1,6</i>	<i>-1,7</i>	<i>0,5</i>
<i>Servizi</i>	<i>120.134</i>	<i>120.457</i>	<i>122.032</i>	<i>124.991</i>	<i>127.970</i>	<i>0,3</i>	<i>1,3</i>	<i>2,4</i>	<i>2,4</i>
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>31.617</i>	<i>31.653</i>	<i>32.295</i>	<i>32.683</i>	<i>34.112</i>	<i>0,1</i>	<i>2,0</i>	<i>1,2</i>	<i>4,4</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>6.362</i>	<i>6.260</i>	<i>6.670</i>	<i>6.748</i>	<i>6.977</i>	<i>-1,6</i>	<i>6,5</i>	<i>1,2</i>	<i>3,4</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>9.776</i>	<i>10.166</i>	<i>10.083</i>	<i>11.408</i>	<i>11.218</i>	<i>4,0</i>	<i>-0,8</i>	<i>13,1</i>	<i>-1,7</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>592</i>	<i>575</i>	<i>587</i>	<i>619</i>	<i>661</i>	<i>-3,0</i>	<i>2,1</i>	<i>5,5</i>	<i>6,7</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>13.228</i>	<i>13.435</i>	<i>14.076</i>	<i>14.447</i>	<i>15.338</i>	<i>1,6</i>	<i>4,8</i>	<i>2,6</i>	<i>6,2</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>53.169</i>	<i>53.044</i>	<i>53.028</i>	<i>53.707</i>	<i>54.101</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>1,3</i>	<i>0,7</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>5.392</i>	<i>5.325</i>	<i>5.294</i>	<i>5.380</i>	<i>5.564</i>	<i>-1,2</i>	<i>-0,6</i>	<i>1,6</i>	<i>3,4</i>
Totale	172.875	172.449	174.796	177.685	181.937	-0,2	1,4	1,7	2,4
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.103	8.422	8.783	9.317	9.519	3,9	4,3	6,1	2,2
Industria	177.832	176.828	180.722	183.084	187.191	-0,6	2,2	1,3	2,2
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>146.184</i>	<i>146.766</i>	<i>150.095</i>	<i>152.501</i>	<i>156.385</i>	<i>0,4</i>	<i>2,3</i>	<i>1,6</i>	<i>2,5</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>131.848</i>	<i>132.269</i>	<i>135.301</i>	<i>137.460</i>	<i>141.060</i>	<i>0,3</i>	<i>2,3</i>	<i>1,6</i>	<i>2,6</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>31.648</i>	<i>30.062</i>	<i>30.627</i>	<i>30.583</i>	<i>30.806</i>	<i>-5,0</i>	<i>1,9</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,7</i>
<i>Servizi</i>	<i>451.244</i>	<i>454.007</i>	<i>463.075</i>	<i>475.811</i>	<i>486.963</i>	<i>0,6</i>	<i>2,0</i>	<i>2,8</i>	<i>2,3</i>
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>126.558</i>	<i>127.582</i>	<i>131.943</i>	<i>136.286</i>	<i>141.751</i>	<i>0,8</i>	<i>3,4</i>	<i>3,3</i>	<i>4,0</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>23.359</i>	<i>23.262</i>	<i>24.665</i>	<i>25.419</i>	<i>26.169</i>	<i>-0,4</i>	<i>6,0</i>	<i>3,1</i>	<i>3,0</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>34.000</i>	<i>34.688</i>	<i>34.961</i>	<i>37.133</i>	<i>36.469</i>	<i>2,0</i>	<i>0,8</i>	<i>6,2</i>	<i>-1,8</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>2.227</i>	<i>2.180</i>	<i>2.274</i>	<i>2.461</i>	<i>2.619</i>	<i>-2,1</i>	<i>4,3</i>	<i>8,2</i>	<i>6,4</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>51.042</i>	<i>52.261</i>	<i>54.948</i>	<i>57.434</i>	<i>60.494</i>	<i>2,4</i>	<i>5,1</i>	<i>4,5</i>	<i>5,3</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>178.271</i>	<i>177.971</i>	<i>177.904</i>	<i>180.471</i>	<i>181.950</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>1,4</i>	<i>0,8</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>35.788</i>	<i>36.062</i>	<i>36.379</i>	<i>36.607</i>	<i>37.512</i>	<i>0,8</i>	<i>0,9</i>	<i>0,6</i>	<i>2,5</i>
Totale	637.180	639.257	652.580	668.212	683.674	0,3	2,1	2,4	2,3

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.6 Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti
Anni 2013-2017, in milioni di euro

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO (a)	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
Alimentari e bevande non alcoliche	142.603	142.337	145.564	147.247	150.719	14,4	14,3	14,3	14,3	14,2
Bevande alcoliche e tabacco e narcotici	41.133	41.099	42.048	42.976	42.886	4,2	4,1	4,1	4,2	4,0
Vestiaro e calzature	61.507	62.546	63.725	64.268	64.679	6,2	6,3	6,3	6,2	6,1
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	241.020	237.833	241.650	243.103	247.977	24,4	23,9	23,8	23,6	23,4
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	61.903	62.141	63.304	63.885	65.530	6,3	6,3	6,2	6,2	6,2
Servizi sanitari	32.703	33.742	35.634	36.003	37.325	3,3	3,4	3,5	3,5	3,5
Trasporti	117.952	119.590	121.188	125.428	131.227	11,9	12,0	11,9	12,2	12,4
Comunicazioni	24.824	23.154	23.547	23.399	23.970	2,5	2,3	2,3	2,3	2,3
Ricreazione e cultura	63.968	64.589	67.219	68.456	70.136	6,5	6,5	6,6	6,6	6,6
Istruzione	10.032	10.071	10.198	10.371	10.329	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Alberghi e ristoranti	95.851	97.707	101.315	104.442	109.882	9,7	9,8	10,0	10,1	10,4
Beni e servizi vari	95.741	99.255	100.461	102.345	104.323	9,7	10,0	9,9	9,9	9,9
Totale sul territorio economico	989.236	994.064	1.015.851	1.031.923	1.058.983	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	15.813	16.964	17.097	17.686	19.100	-	-	-	-	-
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	33.080	34.248	35.567	36.372	39.075	-	-	-	-	-
Spesa delle famiglie	971.969	976.780	997.382	1.013.237	1.039.008	-	-	-	-	-

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Tavola 12.7 Principali aggregati per settore istituzionale. Valori a prezzi correnti
Anni 2013-2017, in milioni di euro

AGGREGATI	Totale economia (a)	Società non finanziarie	Società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Famiglie e istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		
					Totale	Di cui: Famiglie produttrici	Di cui: Famiglie consumatrici
ANNO 2013							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.444.106	706.195	72.183	218.859	446.869	286.168	157.292
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	758.496	290.051	34.716	44.336	389.393	256.064	132.827
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.601.864	167.021	43.330	189.708	1.201.805	32.713	1.167.595
Reddito lordo disponibile	1.583.707	126.657	39.091	317.867	1.100.092	29.314	1.062.787
Risparmio lordo	287.411	127.352	35.865	2.451	121.743	28.899	93.765
Investimenti fissi lordi	276.668	137.743	4.177	38.555	96.193	27.854	67.891
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	14.613	4.052	31.695	-46.893	25.760	3.374	22.454
ANNO 2014							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.457.859	713.924	76.522	217.445	449.968	288.069	158.355
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	768.049	294.446	40.398	44.375	388.830	257.980	130.341
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.621.888	176.457	42.998	200.251	1.202.182	32.337	1.168.384
Reddito lordo disponibile	1.605.985	140.576	40.598	318.417	1.106.394	28.416	1.069.446
Risparmio lordo	306.679	140.672	36.189	5.106	124.712	27.975	97.421
Investimenti fissi lordi	271.516	139.681	4.485	36.911	90.439	26.680	63.210
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	33.123	9.424	37.204	-48.426	34.922	3.025	31.709
ANNO 2015							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.485.226	737.452	75.682	216.224	455.869	292.201	160.076
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	780.417	305.832	37.298	44.453	392.834	259.824	132.498
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.643.689	170.057	41.850	209.549	1.222.233	31.454	1.189.483
Reddito lordo disponibile	1.628.394	137.245	37.126	331.551	1.122.473	27.502	1.086.620
Risparmio lordo	310.203	136.425	34.755	19.852	119.171	27.006	92.926
Investimenti fissi lordi	279.802	147.933	4.644	37.271	89.955	26.666	62.735
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	28.092	429	38.292	-42.567	31.940	1.961	29.893
ANNO 2016							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.508.204	762.588	71.763	217.389	456.465	290.266	162.522
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	801.723	322.965	34.280	43.592	400.885	261.697	138.783
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.684.700	192.024	52.108	202.122	1.238.447	30.495	1.206.920
Reddito lordo disponibile	1.667.977	158.154	47.216	325.591	1.137.017	26.072	1.102.680
Risparmio lordo	329.052	156.517	44.371	9.076	119.089	25.581	94.417
Investimenti fissi lordi	288.078	154.313	4.834	35.679	93.251	27.811	64.868
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	38.582	16.960	41.407	-41.638	21.853	-738	22.667
ANNO 2017							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.537.869	783.969	70.750	217.515	465.635	296.641	165.216
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	811.261	327.215	32.184	43.651	408.211	266.474	141.219
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.726.047	195.971	55.812	213.221	1.261.043	30.480	1.229.420
Reddito lordo disponibile	1.711.328	163.444	50.805	340.698	1.156.381	26.014	1.121.887
Risparmio lordo	343.414	161.484	47.986	21.177	112.767	25.500	88.172
Investimenti fissi lordi	300.606	165.405	4.980	33.683	96.538	29.514	66.406
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	46.380	13.981	55.366	-39.691	16.723	-1.819	18.627

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie (E)

(a) I totali sono al lordo degli importi non ripartiti e possono non corrispondere alla somma delle componenti sia per questa ragione, sia per gli arrotondamenti effettuati.

Tavola 12.8 Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti (a)
Anni 2013-2017, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
ENTRATE									
Produzione servizi vendibili a prezzi base	14.527	15.115	14.905	15.107	15.170	4,0	-1,4	1,4	0,4
Produzione di beni e servizi per uso proprio	9.430	9.012	9.151	9.095	8.913	-4,4	1,5	-0,6	-2,0
Vendite residuali	12.617	13.107	14.181	13.689	14.085	3,9	8,2	-3,5	2,9
Interessi attivi	2.934	3.014	2.838	2.861	2.926	2,7	-5,8	0,8	2,3
Dividendi	4.110	4.847	4.273	4.458	4.886	17,9	-11,8	4,3	9,6
Redditi prelevati dai membri delle quasi-società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili reinvestiti di investimenti diretti all'estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fitti di terreni e diritti sfruttamento giacimenti	3.716	4.005	4.024	3.974	3.922	7,8	0,5	-1,2	-1,3
Imposte indirette	239.813	248.849	250.202	243.097	249.922	3,8	0,5	-2,8	2,8
Imposte dirette	240.920	238.021	243.255	248.264	250.477	-1,2	2,2	2,1	0,9
Contributi sociali netti	215.289	214.346	219.065	220.632	226.244	-0,4	2,2	0,7	2,5
<i>Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>211.200</i>	<i>210.414</i>	<i>215.126</i>	<i>216.678</i>	<i>222.264</i>	<i>-0,4</i>	<i>2,2</i>	<i>0,7</i>	<i>2,6</i>
<i>Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>4.089</i>	<i>3.932</i>	<i>3.939</i>	<i>3.954</i>	<i>3.980</i>	<i>-3,8</i>	<i>0,2</i>	<i>0,4</i>	<i>0,7</i>
Indennizzi di assicurazione	61	53	72	63	70	-13,1	35,8	-12,5	11,1
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.134	1.146	1.167	698	949	1,1	1,8	-40,2	36,0
Trasferimenti correnti diversi	19.169	18.938	18.621	19.068	17.539	-1,2	-1,7	2,4	-8,0
<i>Da famiglie</i>	<i>11.091</i>	<i>10.161</i>	<i>10.652</i>	<i>10.267</i>	<i>9.475</i>	<i>-8,4</i>	<i>4,8</i>	<i>-3,6</i>	<i>-7,7</i>
<i>Da imprese</i>	<i>8.078</i>	<i>8.777</i>	<i>7.969</i>	<i>8.801</i>	<i>8.064</i>	<i>8,7</i>	<i>-9,2</i>	<i>10,4</i>	<i>-8,4</i>
Totale entrate correnti	763.720	770.453	781.754	781.006	795.103	0,9	1,5	-0,1	1,8
Imposte in conto capitale	4.154	1.582	1.214	5.365	2.222	-61,9	-23,3	341,9	-58,6
Contributi agli investimenti	2.795	3.797	4.463	286	1.513	35,8	17,5	-93,6	429,0
Altri trasferimenti in c/capitale	1.819	1.288	1.176	1.156	1.070	-29,2	-8,7	-1,7	-7,4
Totale entrate in conto capitale	8.768	6.667	6.853	6.807	4.805	-24,0	2,8	-0,7	-29,4
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	772.488	777.120	788.607	787.813	799.908	0,6	1,5	-0,1	1,5
USCITE									
Redditi da lavoro dipendente	164.784	163.468	162.072	163.896	164.007	-0,8	-0,9	1,1	0,1
<i>Retribuzioni lorde</i>	<i>114.957</i>	<i>113.956</i>	<i>112.822</i>	<i>114.031</i>	<i>114.040</i>	<i>-0,9</i>	<i>-1,0</i>	<i>1,1</i>	<i>0,0</i>
<i>Contributi sociali a carico datore di lavoro</i>	<i>49.827</i>	<i>49.512</i>	<i>49.250</i>	<i>49.865</i>	<i>49.967</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,5</i>	<i>1,2</i>	<i>0,2</i>
- <i>Contributi sociali effettivi</i>	- <i>45.738</i>	- <i>45.580</i>	- <i>45.312</i>	- <i>45.911</i>	- <i>45.987</i>	- <i>0,3</i>	- <i>0,6</i>	- <i>1,3</i>	- <i>0,2</i>
- <i>Contributi sociali figurativi</i>	- <i>4.089</i>	- <i>3.932</i>	- <i>3.938</i>	- <i>3.954</i>	- <i>3.980</i>	- <i>3,8</i>	- <i>0,2</i>	- <i>0,4</i>	- <i>0,7</i>
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	43.552	44.210	43.859	44.674	45.415	1,5	-0,8	1,9	1,7
Consumi intermedi	89.579	88.890	89.853	92.343	94.759	-0,8	1,1	2,8	2,6
Altre imposte indirette sulla produzione	9.739	9.602	9.699	9.901	9.857	-1,4	1,0	2,1	-0,4
Contributi alla produzione	27.547	30.413	28.177	29.359	26.387	10,4	-7,4	4,2	-10,1
Interessi passivi	77.605	74.377	68.018	66.440	65.641	-4,2	-8,5	-2,3	-1,2
Rendite dei terreni	49	49	46	61	58	0,0	-6,1	32,6	-4,9
Imposte dirette	1.128	1.346	1.395	1.692	1.721	19,3	3,6	21,3	1,7
Prestazioni sociali in denaro	319.688	326.863	332.792	336.354	342.072	2,2	1,8	1,1	1,7
Premi di assicurazione	962	875	863	828	805	-9,0	-1,4	-4,1	-2,8
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.996	2.083	1.914	1.786	1.964	4,4	-8,1	-6,7	10,0
Trasferimenti correnti diversi	8.892	8.273	9.477	9.651	9.140	-7,0	14,6	1,8	-5,3
<i>A istituzioni sociali private</i>	<i>3.659</i>	<i>3.414</i>	<i>3.605</i>	<i>3.848</i>	<i>3.588</i>	<i>-6,7</i>	<i>5,6</i>	<i>6,7</i>	<i>-6,8</i>
<i>A famiglie</i>	<i>4.021</i>	<i>3.679</i>	<i>4.679</i>	<i>4.637</i>	<i>4.222</i>	<i>-8,5</i>	<i>27,2</i>	<i>-0,9</i>	<i>-8,9</i>
<i>A imprese</i>	<i>1.212</i>	<i>1.180</i>	<i>1.193</i>	<i>1.166</i>	<i>1.330</i>	<i>-2,6</i>	<i>1,1</i>	<i>-2,3</i>	<i>14,1</i>
Risorse proprie dell'Ue	15.748	14.898	13.737	14.945	12.100	-5,4	-7,8	8,8	-19,0
Totale uscite correnti	761.269	765.347	761.902	771.930	773.926	0,5	-0,5	1,3	0,3
Investimenti fissi lordi e variazione delle scorte	38.604	37.036	37.543	35.920	33.937	-4,1	1,4	-4,3	-5,5
Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	457	509	463	485	357	11,4	-9,0	4,8	-26,4
Contributi agli investimenti	13.866	12.683	15.943	14.207	13.387	-8,5	25,7	-10,9	-5,8
Altri trasferimenti in c/capitale	5.185	9.971	15.323	6.909	17.992	92,3	53,7	-54,9	160,4
Totale uscite in conto capitale	58.112	60.199	69.272	57.521	65.673	3,6	15,1	-17,0	14,2
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	819.381	825.546	831.174	829.451	839.599	0,8	0,7	-0,2	1,2
Saldo corrente (b)	2.451	5.106	19.852	9.076	21.177
Saldo primario (b)	30.712	25.951	25.451	24.802	25.950
Indebitamento (-) o accreditamento(+)	-46.893	-48.426	-42.567	-41.638	-39.691

Fonte: Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

(a) Il presente schema è coerente con la presentazione delle statistiche di finanza pubblica (Sfp) definito dal Sistema europeo dei Conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010). Regolamento Ue n. 549/2013 pubblicato in g.u. dell'Unione europea l.174/2013 - cap. 20, par. 20.68 e ss.

(b) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

Tavola 12.9 Uscite, entrate, pressione fiscale e indebitamento delle Amministrazioni pubbliche nei paesi Ue
Anni 2013-2017, in percentuale del Pil

PAESI	Uscite (a)					Entrate (a)				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	51,1	50,9	50,3	49,3	48,9	48,1	47,9	47,7	46,9	46,6
Austria	51,6	52,3	51,0	50,6	49,1	49,7	49,6	49,9	49,0	48,4
Belgio	55,8	55,2	53,8	53,2	52,2	52,7	52,1	51,3	50,8	51,2
Bulgaria	37,6	42,1	40,7	35,0	35,2	37,2	36,6	39,1	35,2	36,1
Cipro	41,9	48,8	40,7	38,6	38,1	36,7	39,8	39,3	38,9	39,9
Croazia	47,7	48,1	48,4	47,2	45,3	42,4	43,0	44,9	46,3	46,0
Danimarca	55,8	55,2	54,8	53,6	51,9	54,6	56,4	53,3	53,2	52,9
Estonia	38,5	38,4	40,2	40,6	40,2	38,3	39,1	40,3	40,3	39,9
Finlandia	57,5	58,1	57,1	56,0	53,7	54,9	54,9	54,4	54,2	53,2
Francia	57,2	57,2	56,8	56,6	56,5	53,1	53,3	53,2	53,2	53,9
Germania	44,7	44,1	43,7	44,0	43,9	44,5	44,6	44,5	45,0	45,2
Grecia	62,3	50,2	53,8	49,5	48,0	49,1	46,6	48,2	50,2	48,8
Irlanda	40,2	37,6	28,9	27,1	26,1	34,1	33,9	27,0	26,6	25,7
Lettonia	37,7	38,1	38,2	37,1	38,0	36,6	36,6	36,9	37,2	37,5
Lituania	35,5	34,6	34,9	34,2	33,3	32,9	34,0	34,6	34,5	33,8
Lussemburgo	43,3	41,8	41,5	42,1	42,9	44,3	43,1	42,9	43,7	44,4
Malta	42,0	41,3	40,1	37,1	36,5	39,5	39,6	39,0	38,1	40,5
Paesi Bassi	46,3	46,2	44,9	43,4	42,6	43,9	43,9	42,8	43,8	43,7
Polonia	42,6	42,3	41,6	41,1	41,2	38,5	38,6	38,9	38,8	39,6
Portogallo	49,9	51,8	48,2	44,9	45,9	45,1	44,6	43,8	43,0	42,9
Regno Unito	44,2	43,2	42,4	41,5	41,1	38,8	37,7	38,1	38,6	39,1
Repubblica Ceca	42,6	42,4	41,7	39,4	38,8	41,4	40,3	41,1	40,2	40,4
Romania	35,4	35,0	35,8	34,6	33,4	33,2	33,6	35,0	31,6	30,5
Slovacchia	41,4	42,0	45,2	41,5	40,4	38,7	39,3	42,5	39,3	39,4
Slovenia	59,5	49,9	47,7	45,3	43,1	44,8	44,3	44,9	43,3	43,1
Spagna	45,6	44,8	43,8	42,2	41,0	38,6	38,9	38,5	37,7	37,9
Svezia	52,0	51,1	49,6	49,4	49,1	50,6	49,6	49,8	50,6	50,3
Ungheria	49,3	49,4	50,1	46,5	46,5	46,7	46,8	48,2	44,9	44,5
Ue 28	48,6	48,0	47,0	46,3	45,8	45,3	45,0	44,7	44,7	44,9

PAESI	Pressione fiscale (b)					Accreditamento (+)/Indebitamento (-) (a)				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	43,8	43,5	43,3	42,9	42,6	-2,9	-3,0	-2,6	-2,5	-2,3
Austria	43,4	43,5	43,8	42,9	-2,0	-2,7	-1,0	-1,6	-0,7
Belgio	48,2	48,1	47,6	46,8	-3,1	-3,1	-2,5	-2,5	-1,0
Bulgaria	28,2	28,4	29,1	29,0	-0,4	-5,5	-1,6	0,2	0,9
Cipro	31,6	33,4	33,2	33,6	-5,1	-9,0	-1,3	0,3	1,8
Croazia	36,4	36,6	37,1	37,9	-5,3	-5,1	-3,4	-0,9	0,8
Danimarca	47,3	49,9	47,4	47,3	47,1	-1,2	1,1	-1,5	-0,4	1,0
Estonia	31,8	32,8	34,0	34,7	33,9	-0,2	0,7	0,1	-0,3	-0,3
Finlandia	43,7	43,9	44,1	44,3	-2,6	-3,2	-2,8	-1,8	-0,6
Francia	47,4	47,6	47,6	47,6	-4,1	-3,9	-3,6	-3,4	-2,6
Germania	39,6	39,6	39,8	40,4	-0,1	0,5	0,8	1,0	1,3
Grecia	38,3	38,8	39,8	42,1	-13,2	-3,6	-5,7	0,6	0,8
Irlanda	29,5	29,7	23,9	23,8	-6,1	-3,6	-1,9	-0,5	-0,3
Lettonia	29,8	30,2	30,6	31,6	-1,2	-1,5	-1,4	0,1	-0,5
Lituania	27,3	27,8	29,2	30,2	-2,6	-0,6	-0,2	0,3	0,5
Lussemburgo	39,7	38,8	38,4	39,6	1,0	1,3	1,4	1,6	1,5
Malta	33,8	33,7	33,0	33,6	-2,4	-1,8	-1,1	1,0	3,9
Paesi Bassi	37,1	38,0	37,8	39,3	-2,4	-2,3	-2,1	0,4	1,1
Polonia	32,9	32,9	33,3	34,4	-4,1	-3,6	-2,6	-2,3	-1,7
Portogallo	37,2	37,1	37,0	36,9	-4,8	-7,2	-4,4	-2,0	-3,0
Regno Unito	34,5	34,0	34,5	35,1	-5,4	-5,4	-4,3	-3,0	-1,9
Repubblica Ceca	34,8	33,9	34,1	34,8	-1,2	-2,1	-0,6	0,7	1,6
Romania	27,2	27,5	28,0	26,0	-2,1	-1,3	-0,8	-3,0	-2,9
Slovacchia	30,3	31,2	32,3	32,4	-2,7	-2,7	-2,7	-2,2	-1,0
Slovenia	37,0	36,7	36,9	36,9	-14,7	-5,5	-2,9	-1,9	0,0
Spagna	34,0	34,5	34,5	34,1	-7,0	-6,0	-5,3	-4,5	-3,1
Svezia	43,5	43,2	43,6	44,6	44,5	-1,4	-1,6	0,2	1,2	1,3
Ungheria	38,0	38,2	38,9	39,4	-2,6	-2,6	-1,9	-1,7	-2,0
Ue 28	39,9	39,9	39,7	40,0	-3,3	-2,9	-2,3	-1,6	-1,0

Fonte: Eurostat

(a) Dati aggiornati al 16 maggio 2018. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Dati aggiornati al 16 maggio 2018. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati. La pressione fiscale presentata in questa tavola comprende, oltre all'imposizione fiscale dei Governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea.

Tavola 12.10 Conto economico consolidato della protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2013-2017, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
ENTRATE CORRENTI										
Contributi sociali	245.363	244.852	249.194	253.115	259.476	215.289	214.346	219.065	220.632	226.244
Dei datori di lavoro	172.874	172.450	174.796	177.685	181.937	145.752	145.120	147.243	147.972	151.601
<i>Effettivi</i>	<i>161.968</i>	<i>161.404</i>	<i>163.513</i>	<i>165.042</i>	<i>169.136</i>	<i>141.663</i>	<i>141.188</i>	<i>143.304</i>	<i>144.018</i>	<i>147.621</i>
<i>Figurativi</i>	<i>10.906</i>	<i>11.046</i>	<i>11.283</i>	<i>12.643</i>	<i>12.801</i>	<i>4.089</i>	<i>3.932</i>	<i>3.939</i>	<i>3.954</i>	<i>3.980</i>
Dei lavoratori	71.805	71.740	73.697	74.697	76.800	68.853	68.564	71.121	71.927	73.904
<i>Dipendenti</i>	<i>41.633</i>	<i>41.200</i>	<i>41.873</i>	<i>42.225</i>	<i>43.305</i>	<i>39.323</i>	<i>38.677</i>	<i>39.844</i>	<i>40.058</i>	<i>41.057</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>30.172</i>	<i>30.540</i>	<i>31.824</i>	<i>32.472</i>	<i>33.495</i>	<i>29.530</i>	<i>29.887</i>	<i>31.277</i>	<i>31.869</i>	<i>32.847</i>
Dei non lavoratori	684	662	701	733	739	684	662	701	733	739
Contribuzioni diverse	236.616	246.887	248.568	250.633	249.236	236.616	246.887	248.568	250.633	249.236
Amministrazione centrale (b)	174.859	186.784	190.647	202.325	202.640	174.859	186.784	190.647	202.325	202.640
Amministrazione locale	58.412	56.725	54.681	44.993	43.610	58.412	56.725	54.681	44.993	43.610
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	2.341	2.265	2.090	2.034	1.870	2.341	2.265	2.090	2.034	1.870
Famiglie	1.004	1.113	1.150	1.281	1.116	1.004	1.113	1.150	1.281	1.116
Redditi da capitale	1.412	2.048	2.872	2.604	2.601	1.403	1.508	1.692	1.514	1.593
Altre entrate	5.019	4.960	4.849	4.735	4.615	5.019	4.960	4.849	4.735	4.615
TOTALE	488.410	498.747	505.483	511.087	515.928	458.327	467.701	474.174	477.514	481.688
USCITE CORRENTI										
Prestazioni	459.702	467.086	474.091	480.550	488.670	431.377	439.886	445.627	451.063	458.812
Prestazioni sociali in denaro	346.815	352.810	359.939	364.479	370.540	319.688	326.863	332.792	336.354	342.072
Prestazioni sociali in natura	112.887	114.276	114.152	116.071	118.130	111.689	113.023	112.835	114.709	116.740
<i>Aquisti di beni e servizi destinabili alla vendita</i>	<i>43.552</i>	<i>44.210</i>	<i>43.859</i>	<i>44.674</i>	<i>45.415</i>	<i>43.552</i>	<i>44.210</i>	<i>43.859</i>	<i>44.674</i>	<i>45.415</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>69.335</i>	<i>70.066</i>	<i>70.293</i>	<i>71.397</i>	<i>72.715</i>	<i>68.137</i>	<i>68.813</i>	<i>68.976</i>	<i>70.035</i>	<i>71.325</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>35.157</i>	<i>34.952</i>	<i>34.644</i>	<i>34.484</i>	<i>34.495</i>	<i>34.832</i>	<i>34.603</i>	<i>34.265</i>	<i>34.072</i>	<i>34.086</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	<i>30.768</i>	<i>31.644</i>	<i>32.089</i>	<i>33.379</i>	<i>34.770</i>	<i>29.757</i>	<i>30.594</i>	<i>30.998</i>	<i>32.268</i>	<i>33.624</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>4.267</i>	<i>4.233</i>	<i>4.148</i>	<i>4.025</i>	<i>3.927</i>	<i>4.220</i>	<i>4.186</i>	<i>4.101</i>	<i>3.977</i>	<i>3.879</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>2.410</i>	<i>2.384</i>	<i>2.421</i>	<i>2.397</i>	<i>2.397</i>	<i>2.402</i>	<i>2.376</i>	<i>2.414</i>	<i>2.393</i>	<i>2.393</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	<i>630</i>	<i>617</i>	<i>582</i>	<i>594</i>	<i>569</i>	<i>630</i>	<i>617</i>	<i>582</i>	<i>594</i>	<i>569</i>
- <i>Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-3.897</i>	<i>-3.764</i>	<i>-3.591</i>	<i>-3.482</i>	<i>-3.443</i>	<i>-3.704</i>	<i>-3.563</i>	<i>-3.384</i>	<i>-3.269</i>	<i>-3.226</i>
Contribuzioni diverse	6.439	6.360	8.030	6.661	5.909	7.202	7.039	8.878	7.608	6.818
Amministrazione centrale	4.463	4.273	3.544	4.234	3.697	4.463	4.273	3.544	4.234	3.697
Amministrazione locale	459	489	474	474	488	459	489	474	474	488
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	419	368	413	469	442	419	368	413	469	442
Famiglie (c)	609	585	2.886	780	688	609	585	2.886	780	688
Istituzioni sociali varie	489	645	713	704	594	1.252	1.324	1.561	1.651	1.503
Servizi amministrativi	10.704	10.182	10.448	10.356	10.395	10.393	9.847	9.981	9.886	9.922
Redditi da lavoro dipendente	5.810	5.631	5.536	5.440	5.388	5.780	5.603	5.506	5.409	5.356
Consumi intermedi	4.665	4.291	4.620	4.616	4.697	4.384	3.984	4.183	4.177	4.256
Ammortamenti	138	133	133	132	132	138	133	133	132	132
Imposte indirette	356	347	347	341	337	356	347	347	341	337
Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-265	-220	-188	-173	-159	-265	-220	-188	-173	-159
Altre uscite	1.348	1.513	1.395	1.336	1.349	1.336	1.501	1.384	1.330	1.343
di cui: Interessi passivi (d)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	478.193	485.141	493.964	498.903	506.323	450.308	458.273	465.870	469.887	476.895
Saldo	10.217	13.606	11.519	12.184	9.605	8.019	9.428	8.304	7.627	4.793

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

(c) L'importo del 2015 si riferisce agli arretrati per le pensioni erogate a partire dal 2012, pagati alle famiglie nel 2015 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.70/2015.

(d) A partire dal 2013, gli interessi passivi sono stati riclassificati in una funzione Cofog che non rientra in quelle della protezione sociale con il conseguente annullamento dei relativi importi (in occasione della prossima revisione dei Conti Nazionali le serie verranno aggiornate anche per gli anni precedenti).

Tavola 12.11 Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo di prestazione. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2013-2017, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
SANITÀ										
Prestazioni sociali in natura	102.616	103.914	104.035	105.150	106.415	102.616	103.914	104.035	105.150	106.415
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	39.337	39.956	39.470	39.544	39.561	39.337	39.956	39.470	39.544	39.561
<i>Farmaci</i>	8.616	8.392	8.245	8.100	7.605	8.616	8.392	8.245	8.100	7.605
<i>Assistenza medicogenerica</i>	6.666	6.663	6.654	6.688	6.695	6.666	6.663	6.654	6.688	6.695
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	4.699	4.744	4.604	4.699	4.844	4.699	4.744	4.604	4.699	4.844
<i>Assistenza ospedaliera in case di cura private</i>	9.166	9.610	9.373	9.246	9.421	9.166	9.610	9.373	9.246	9.421
<i>Assistenza riabilitativa, integrativa e protesica</i>	4.045	4.008	3.932	3.903	3.945	4.045	4.008	3.932	3.903	3.945
<i>Altra assistenza</i>	6.145	6.539	6.662	6.908	7.051	6.145	6.539	6.662	6.908	7.051
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	63.279	63.958	64.565	65.606	66.854	63.279	63.958	64.565	65.606	66.854
<i>Assistenza ospedaliera</i>	37.716	36.903	36.926	37.345	37.970	37.716	36.903	36.926	37.345	37.970
<i>Altri servizi sanitari (b)</i>	25.563	27.055	27.639	28.261	28.884	25.563	27.055	27.639	28.261	28.884
PREVIDENZA										
Prestazioni sociali in denaro	321.329	320.130	323.520	327.111	332.324	294.202	294.183	296.373	298.986	303.856
Pensioni e rendite	256.703	258.722	260.893	263.599	266.598	255.501	257.342	259.384	261.231	264.256
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	25.150	22.835	23.331	23.360	24.990	9.762	8.741	9.424	9.835	11.208
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	10.136	9.627	9.514	9.921	10.911	6.817	6.464	6.406	6.755	7.615
Indennità di disoccupazione	11.309	11.243	11.769	12.163	12.306	11.309	11.243	11.769	12.163	12.306
Assegno di integrazione salariale	3.841	3.502	2.557	2.018	1.400	3.841	3.502	2.557	2.018	1.400
Assegni familiari	6.333	6.307	6.211	6.325	6.424	6.333	6.307	6.211	6.325	6.424
Altri sussidi e assegni (c)	7.857	7.894	9.245	9.725	9.695	639	584	622	659	647
ASSISTENZA										
TOTALE	35.757	43.042	46.536	48.289	49.931	34.559	41.789	45.219	46.927	48.541
Prestazioni sociali in denaro	25.486	32.680	36.419	37.368	38.216	25.486	32.680	36.419	37.368	38.216
Pensione e assegno sociale	4.393	4.606	4.740	4.727	4.783	4.393	4.606	4.740	4.727	4.783
Pensioni di guerra	711	665	604	553	502	711	665	604	553	502
Prestazioni agli invalidi civili	15.464	15.742	15.864	16.054	16.323	15.464	15.742	15.864	16.054	16.323
Prestazioni ai non vedenti	1.139	1.140	1.132	1.139	1.147	1.139	1.140	1.132	1.139	1.147
Prestazioni ai non udenti	184	186	191	193	195	184	186	191	193	195
Altri assegni e sussidi	3.595	10.341	13.888	14.702	15.266	3.595	10.341	13.888	14.702	15.266
Prestazioni sociali in natura	10.271	10.362	10.117	10.921	11.715	9.073	9.109	8.800	9.559	10.325
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	4.215	4.254	4.389	5.130	5.854	4.215	4.254	4.389	5.130	5.854
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	6.056	6.108	5.728	5.791	5.861	4.858	4.855	4.411	4.429	4.471
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	459.702	467.086	474.091	480.550	488.670	431.377	439.886	445.627	451.063	458.812

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(c) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Tavola 12.12 Prestazioni di protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche
Anni 2013-2017, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Previdenza	69,9	68,6	68,3	68,1	68,0	68,2	66,9	66,6	66,3	66,2
Sanità	22,3	22,2	21,9	21,9	21,8	23,8	23,6	23,3	23,3	23,2
Assistenza	7,8	9,2	9,8	10,0	10,2	8,0	9,5	10,1	10,4	10,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE										
Previdenza	42,2	41,8	42,5	42,4	42,9	38,6	38,4	38,9	38,7	39,3
Sanità	13,5	13,6	13,7	13,6	13,8	13,5	13,6	13,7	13,6	13,8
Assistenza	4,7	5,6	6,1	6,3	6,5	4,5	5,5	5,9	6,1	6,3
Totale	60,4	61,0	62,3	62,3	63,2	56,6	57,5	58,5	58,4	59,4
INCIDENZE SUL PIL (b)										
Previdenza	20,0	19,7	19,6	19,5	19,4	18,3	18,1	17,9	17,8	17,7
Sanità	6,4	6,4	6,3	6,3	6,2	6,4	6,4	6,3	6,3	6,2
Assistenza	2,2	2,7	2,8	2,9	2,9	2,2	2,6	2,7	2,8	2,8
Totale	28,6	28,8	28,7	28,7	28,5	26,9	27,1	26,9	26,9	26,7
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER TIPO										
Prestazioni sociali in denaro	75,4	75,5	75,9	75,8	75,8	74,1	74,3	74,7	74,6	74,6
Previdenza	69,9	68,5	68,2	68,0	68,0	68,2	66,9	66,5	66,3	66,3
Assistenza	5,5	7,0	7,7	7,8	7,8	5,9	7,4	8,2	8,3	8,3
Prestazioni sociali in natura	24,6	24,5	24,1	24,2	24,2	25,9	25,7	25,3	25,4	25,4
Produttori market	9,5	9,5	9,3	9,3	9,3	10,1	10,1	9,8	9,9	9,9
Sanità	8,6	8,6	8,4	8,2	8,1	9,1	9,1	8,8	8,8	8,6
Assistenza	0,9	0,9	0,9	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,1	1,3
Produttori non market	15,1	15,0	14,8	14,9	14,9	15,8	15,6	15,5	15,5	15,5
Sanità	13,8	13,7	13,6	13,7	13,7	14,7	14,5	14,5	14,5	14,5
Assistenza	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E); Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E);

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) In riferimento al Pil i dati sono coerenti con quelli pubblicati il 4 aprile 2018 - "PIL e indebitamento delle AP" - <https://www.istat.it/it/archivio/212406>

